S.Giuseppe

n.36

10 Novembre 2012

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547*(convento)*
Cell. 338-2295892

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

La professione di fede nell'Antico Testamento

Confessare* il nome di Dio

La confessione, il ringraziamento, la lode e la benedizione sono costantemente uniti... hanno come punto di partenza le opere di Dio; la descrizione dei fatti è l'elemento centrale della confessione. Le formule più antiche sono brevi; sono state utilizzate come titoli attribuiti a Dio nel culto.

Jahve è innanzitutto colui «*che ha fatto uscire Israele dal paese d'Egitto*» (Dt 6,12; 8,14...), che è la formula più diffusa; è anche il «*Dio dei padri*» (Es, Dt, Cr); più tardi viene designato come colui che «*ha giurato di donare* (la terra) *ai tuoi padri*» (Dt 1,8.35).

Infine si giunge a riferire nei dettagli la storia della salvezza (Dt 26,5-9): all'esodo, come punto focale, si ricollegano le promesse, l'elezione e l'alleanza.

Questa evoluzione continua ad esprimersi in termini concreti «*la mia roccia, la mia forza, la mia salvezza*»; anche quando si confessa che Dio è incomparabile (Es 15,11; Sal 18,32) ci si riferisce alla sua azione storica, e non si tratta affatto di una riflessione filosofica sulla sua natura.

Il dovere, che in questo modo si assolve nei confronti del suo gran nome (Ger 10,6; Sal 76,2), assicura la perennità del ricordo e la trasmissione della fede di Israele (Dt 6,6-9).

Il giudaismo precristiano è fedele a questa tradizione. Ogni giorno confessa la sua fede riunendo tre frammenti del Pentateuco, il primo dei quali afferma la fede fondamentale nel Dio unico che ha stretto alleanza con Israele.

Dt 6, 4-9: [4] *Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.* [5] *Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.* [6] *Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore;* [7] *li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.* [8] *Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi* [9] *e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.*

La professione di fede nel Nuovo Testamento

Confessare* Gesù Cristo

Se l'atto del fedele rimane essenzialmente lo stesso, l'oggetto della sua professione di fede subisce una vera trasformazione. La grandezza di Dio si rivela in tutto il suo splendore.

Le più antiche confessioni di fede di Israele (Dt 26,50; Gs 24,2-13) commemoravano gli avvenimenti dell'uscita dall'Egitto. Ma la liberazione che opera Cristo tocca tutta l'umanità; distrugge il nemico peggiore dell'uomo, quello che lo minava dall'interno, il peccato; non è più temporanea come i salvataggi politici del passato, ma è la salvezza definitiva.

Le confessioni di fede di Pietro (Mt 16,16 par.; Gv 6,68s) e del cieco nato (9,15ss.30-33) dimostrano che questa fede nasce dal contatto vivente con Gesù di Nazareth. Nella Chiesa, Gesù, nella sua morte e risurrezione, è oggetto della professione di fede, in qualità di attore essenziale del dramma della salvezza. Questa professione di fede si manifesta nelle formule primitive «Marana thà» (1Cor 16,22) e «Gesù è Signore» (1Cor 12,3; Fil 2,11) che la riassumono e servono da acclamazioni liturgiche.

L'oggetto della fede, proclamato nella predicazione in base a uno schema stereotipato *(kèrygma),* si esprime anche in un abbozzo di credo (1 Cor 15,3-7) e in inni liturgici (1Tim 3,16).

Gesù è riconosciuto unico salvatore (Atti 4,12), come Dio (Gv 20,28), come giudice del mondo che verrà (Atti 10,42) e come inviato di Dio e nostro sommo sacerdote (Ebr 3,1).

In questa adesione di fede a colui che Dio dona al mondo come messia e salvatore, la confessione del cristiano è diretta a Dio stesso.

Non basta che la parola sia ricevuta e rimanga in noi (1 Gv 2,14). Deve essere confessata. Talvolta viene così designata la semplice adesione, in opposizione alle negazioni di colui che non crede alla missione di Gesù (1 Gv 2,22s), ma per lo più, come è normale, si tratta della proclamazione pubblica. Necessaria per giungere alla salvezza (Rom 10,9s), desiderabile in ogni tempo (Ebr 13,15), essa ha come modello quella che ha fatto Gesù rendendo testimonianza alla verità (Gv 18,37; 1Tim 6,12s). Accompagna il Battesimo (Atti 8,37), ed in modo più particolare la esigono talune circostanze, come quelle in cui l'astensione sarebbe l'equivalente di un rinnegamento (Gv 9,22). Nonostante la persecuzione bisognerà professare la propria fede dinanzi ai tribunali, come Pietro (Atti 4,20), fino al martirio, come Stefano (Atti 7,56), sotto pena di essere rinnegati da Gesù dinanzi al Padre suo (Mt 10,32s; Mc 8,38), perché si sarà preferita la gloria umana a quella che viene da Dio (Gv 12,42s). Gli eletti continueranno a confessare Dio (Ap 15, 15,3 s) e Gesù (Ap 5, 9) in cielo.

Ogni confessione autentica, essendo l'eco nell'uomo dell'azione di Dio e risalendo fino a lui, è prodotta in noi dallo Spirito di Dio (1Cor 12,3; 1Gv 4,2s), specialmente quella che egli suscita dinanzi ai tribunali persecutori (Mt 10,20).

**Nel linguaggio corrente la confessione per lo più evoca il sacramento della penitenza. Ma questo senso abituale non è che un senso derivato e particolarissimo. La confessione, sia nel VT che nel NT e nella tradizione cristiana dei santi che confessano la loro fede, è in primo luogo la proclamazione della grandezza di Dio e dei suoi atti salvifici, una professione pubblica e ufficiale di fede in lui e nella sua azione; e la confessione del peccatore non è vera se non è proclamazione della santità di Dio.*

Agenda

Domenica 11/11 *32ª Domenica del Tempo Ordinario*

11.00 Riunione del parroco, nel salone della Parrocchia, con i genitori dei bambini di 4ª elementare che si preparano alla prima Comunione: "la Prima Confessione dei nostri figli"

Lunedì 12/11 *S. Giosafat*

20.45 "Un' ora con S. Francesco… nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II" presenta: "Il significato della presenza degli osservatori non cattolici al Concilio Ecumenico Vaticano II" Relatore: Padre Alfio Filippi Dehoniano, biblista, Presidente dell'Unione degli editori e librai cattolici (Uelci) e direttore emerito Edizioni Dehoniane. A cura del Polo Culturale Cappuccini - Ordine Francescano Secolare. Nel salone parrocchiale.

Martedì 13/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Giovedì 15/11

21.00 Prove di canto del Coro

Sabato 17/11 *Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell' OFS*

9.00 Santa Messa per la Fraternità dell'OFS e breve incontro nella sala del Convento

15.00 Riunione dei Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio

Domenica 18/11 *33ª Domenica del Tempo Ordinario*

Martedì 20/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Mercoledì 21/11 *Presentazione della Beata Vergine Maria*

16.00 La Conferenza di San Vincenzo si ritrova in Parrocchia

Giovedì 22/11 *S. Cecilia*

21.00 Riunione del Consiglio Pastorale: relazione delle Commissioni e preparazione all'Avvento

Venerdì 23/11

20.45 Secondo incontro della Scuola di Preghiera Francescana: "Puntare in Alto… prendere il largo…" , relatore frate Adriano Parenti

Sabato 24/11 *S.Andrea Dung-Lac e Compagni*

15.00 Oratoriamo – Attività per i bambini di età dai 6 ai 10 anni

15.00 Riunione dei Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio

Mercatino

Domenica 25 novembre, il Gruppo della Terza Età organizza un mercatino di oggetti preparati dal loro Gruppo a favore dei lavori del tetto della Parrocchia

Congresso dei Catechisti

Domenica 18 novembre 2012, dalle ore 15.00 alle 18.00, si svolgerà nella Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa il "Congresso Vicariale dei catechisti e educatori sul tema dell'Anno della fede".

Il Simbolo Apostolico

È un'antichissima sintesi della fede cristiana. Fino al secolo XV venne attribuito agli stessi apostoli.

Scritti dei secoli V e VI indicano che questa preghiera, nei primi secoli della Chiesa, era considerata talmente sacra da non poter essere neppure scritta, ma soltanto memorizzata; questo spiegherebbe la mancanza di fonti scritte dirette antiche in favore di semplici allusioni o rimandi e di una tradizione orale.

Si sa inoltre che anche nella Chiesa antica i battezzandi pronunciavano una formula di professione di fede, ma non ne abbiamo traccia scritta.

È composto di 12 articoli:

1. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra

2. e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,

3. il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,

4. patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

5. discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;

6. salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:

7. di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

8. Credo nello Spirito Santo,

9. la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,

10. la remissione dei peccati,

11. la risurrezione della carne,

12. la vita eterna. Amen.

È in uso nella liturgia della Messa, in cui si alterna col "Simbolo Niceno-Costantinopolitano"; in particolare, può essere adottato durante la Quaresima ed il tempo di Pasqua, nonché in tutte le occasioni nelle quali la liturgia richiama il battesimo.

Orario invernale delle S. Messe

Feriale: **7.30, 9.00, 18.30**
Festivo: **7.30, 9.00, 10.00, 11.30, 18.30**